



CONCOURS CENTRALE•SUPÉLEC

Italien

MP, PC, PSI, TSI

4 heures

Calculatrices interdites

2016

*L'usage de tout système électronique ou informatique est interdit dans cette épreuve.*

*Rédiger en italien et en 450 mots une synthèse des documents proposés, qui devra obligatoirement comporter un titre. Indiquer avec précision, à la fin du travail, le nombre de mots utilisés (titre inclus), un écart de 10% en plus ou en moins sera accepté.*

Ce sujet propose les 4 documents suivants :

- un article de *La Repubblica*, du 5 mars 2014 ;
- un article de VALERIA PINI, paru dans *La Repubblica*, du 5 juin 2014 ;
- un extrait d'un article de *La Repubblica*, du 17 juillet 2014 ;
- un article de MATTIA FELTRI, paru dans *La Stampa*, du 24 août 2014.

*L'ordre dans lequel se présentent les documents est aléatoire.*

## la Repubblica

05 marzo 2014

### Renzi su Pompei: sfido gli imprenditori a intervenire La commissaria Ue “L'Italia faccia di più”



*Un crollo a Pompei*

“L'Italia è il paese della cultura e allora sfido gli imprenditori: che state aspettando?”. Lo dice Matteo Renzi, parlando del crollo a Pompei. Basta con il “rifiuto ideologico sull'intervento dei privati come se la tutela del bene la garantissero solo l'intervento pubblico: se il privato tiene in piedi il muro perché non permetterglielo?”

“A chi vuole intraprendere nei beni culturali voglio dire che questo Paese è attrattivo, consente di fare investimenti, vorrei sfidare gli imprenditori e dire cosa state aspettando? E questo vale per Pompei, per Siracusa come per altri posti”, dice Renzi parlando con gli imprenditori siracusani. “Non è accettabile — afferma il capo del Governo — che si faccia finta di niente di fronte ai muri di Pompei che crollano, pur avendo fondi pubblici pronti da essere spesi e pur sapendo esserci interessi di privati che potrebbero investire o attraverso la sponsorizzazione o la gestione e avere un rifiuto ideologico, come se il servizio pubblico della fruizione del bene culturale si garantisse attraverso la gestione pubblica”.

“Il ministro Franceschini è intervenuto tempestivamente, ma bisogna essere ancora più operativi — ha aggiunto Renzi —

non si può essere indifferenti di fronte alla 'Grande bellezza' che vince l'Oscar mentre Pompei cade a pezzi”. Poi ha puntualizzato che “non si può avere un pregiudizio ideologico. Se io attraverso la gestione pubblica faccio crollare il muro e con la gestione privata faccio andare le classi, allora meglio la gestione privata”.

Proprio ieri in occasione del **vertice straordinario** convocato dal ministro della cultura Franceschini, è stato deciso lo stanziamento di due milioni di euro per la manutenzione dell'area archeologica. La riunione è stata convocata d'urgenza dopo **i recenti crolli avvenuti tra domenica e lunedì**.

Anche la commissaria Ue alla Cultura Androulla Vassiliou esprime preoccupazione per i crolli di Pompei. “Le autorità locali, regionali e nazionali devono fare di più e coordinarsi meglio per garantire che il denaro che viene speso sia utilizzato in modo efficace, e che Pompei sia salvata per le generazioni future”. La Commissione europea riconosce che, come uno dei siti archeologici più importanti al mondo, la salvaguardia di Pompei non è solo una responsabilità italiana — scrive Vassiliou —. Per questo, aggiunge, “lavoriamo assieme alle autorità italiane ed abbiamo stanziato 42 milioni di euro di fondi”. Il commissario Ue parlerà delle sue preoccupazioni su Pompei domani ad Atene, in apertura di una conferenza Ue sul patrimonio culturale.

## “Da Pompei a Ercolano, riscrivere il paese partendo dalla cultura e dal patrimonio artistico”

*A Repubblica delle Idee 2014 il soprintendente<sup>1</sup> di Pompei, Massimo Osanna, quello di Napoli, Giorgio Cozzolino. “Progetti, strutture e servizi per rilanciare il turismo”*

**NAPOLI** - Parte da Napoli la sfida per rilanciare il turismo e il patrimonio artistico italiano. L'idea è quella di “riscrivere il paese, partendo dalla cultura”. Il tema della valorizzazione dei beni culturali italiani è stato il filo conduttore dell'incontro “Il diritto al nostro patrimonio storico artistico” al quale hanno partecipato a *Repubblica delle Idee 2014* il soprintendente di Pompei, Massimo Osanna, quello di Napoli, Giorgio Cozzolino, ospiti del giornalista Giovanni Valentini.

**Un patrimonio trascurato.** Puntare sui monumenti potrebbe offrire occupazione e aiutare il nostro Pil. Nonostante le bellezze paesaggistiche e quelle artistiche, l'Italia è solo al quinto posto nella classifica delle mete turistiche più gettonate al mondo. Ci superano Francia, Spagna, Stati Uniti e Cina. Il motivo? L'Italia è al 79esimo posto per la misura con la quale il governo ritiene prioritario il turismo, che vale 161 miliardi di euro. In tutto abbiamo 44 milioni di turisti l'anno. Basta pensare che nel nostro territorio ci sono 44 siti considerati dall'Unesco patrimonio dell'umanità, mentre la Francia che ne ha 38 ha il doppio di visitatori.

**Pompei.** Lo spunto dal quale parte l'incontro di *Repubblica delle Idee* è Pompei, diventata un simbolo del degrado del patrimonio italiano, dopo i crolli. Proprio oggi un turista, poi fermato dai carabinieri,

ha staccato e rubato un mosaico. “I problemi sono complessi”, spiega il soprintendente di Pompei, Massimo Osanna. Oggi i custodi sono esattamente la metà di 10 anni fa. Non c'è turnover e sarebbe necessario puntare sulla formazione del personale. Per quanto riguarda i crolli invece la Sovrintendenza sta lavorando a un progetto per affrontare il problema alla sua base. “Bisogna affrontare e risolvere la questione del dissesto<sup>2</sup> idrologico, solo così si possono salvare gli scavi”. E l'esperto propone una soluzione per dare vita agli scavi: “Si potrebbe creare una grande scuola di restauro a Pompei. E' il posto ideale per creare una scuola di questo tipo”.

**Turismo e strutture.** Le questioni da risolvere perché il turismo possa crescere di più sono molte, prima fra tutte quella delle strutture. “Servono strutture e servizi per rilanciare il turismo — dice Giorgio Cozzolino, soprintendente di Napoli — . Esistono aree archeologiche o monumenti importanti che sono circondate da abusivismo edilizio. Oppure intorno ai monumenti non ci sono le strutture per ospitare i turisti”. “Serve creatività — conclude Cozzolino — per valorizzare il nostro patrimonio. Basta pensare che il British Museum ha organizzato una grande mostra su Pompei che ha portato molto denaro alle casse del museo. Anni anche a Napoli ci fu una mostra che ebbe un successo simile. Dobbiamo lavorare a queste cose”.

## Firmato il Grande progetto Pompei. Hahn: “I fondi dovranno essere spesi entro il 2015”

17 luglio 2014

*Il commissario Ue per le politiche regionali: “Utilizzati finora soltanto l'uno per cento dei finanziamenti stanziati”*

I lavori per Pompei dovranno essere completati inderogabilmente “entro il 2015”. E' quanto ha detto il commissario Ue per le politiche regionali Johannes Hahn, intervenendo oggi a Pompei, con il ministro Dario Franceschini ed il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Graziano Delrio, alla firma del piano d'azione congiunto Ue-governo per accedere ai lavori del Grande Progetto Pompei, che ha permesso di stanziare 105 milioni di euro per la salvaguardia del sito archeologico secondo un modello di “cooperazione interistituzionale rafforzata” fra vari ministeri.

[...]

“La sfida di Pompei è la sfida del Paese, è la sfida dell'Europa”, è stato il commento di Dario Franceschini, secondo cui “vincere la sfida di Pompei significa dare un segnale al mondo intero, dimostrare che il nostro Paese vuole investire sul suo patrimonio culturale”. “Andiamo avanti speditamente” è l'auspicio del Presidente della Regione Campania Stefano Caldoro. E Graziano Delrio, dopo aver denunciato i “colpevoli ritardi” di questi anni, a nome del governo “accetta la sfida” a “recuperare il tempo perso rilanciando l'impegno sul sito archeologico”.

<sup>1</sup> soprintendente: qualifica di impiegati dello Stato che esercitano funzioni direttive

<sup>2</sup> dissesto: squilibrio



Franceschini è ministro dei Beni e Attività Culturali e Turismo

## Franceschini: “Non solo Pompei e Colosseo. Voglio l’Italia delle grandi bellezze”

*Il ministro: “Abbiamo i borghi più antichi del mondo e percorsi religiosi da far invidia a Santiago di Compostela, ma nessuno lo sa. Ora si cambia”*

**Ministro Franceschini, qualche giorno fa era il bimillenario della morte di Augusto. La solita occasione sprecata, passata senza lasciare segno.**

“A inizio agosto il ministero ha presentato il programma che prevede convegni, restauri, iniziative serie. Ma mi rendo conto che il grande evento non c’è. Il grande evento si prepara strategicamente anni prima e noi paghiamo la discontinuità di governo. Negli ultimi tre anni e mezzo si sono alternati cinque ministri della Cultura: che si può programmare?”.

**È anche un problema, appunto, culturale. Altrove si spettacolarizza un coccio, da noi è sacrilegio.**

“È il motivo per cui pensavo da tempo di fare il ministro di Cultura e turismo. Non sopporto l’idea per cui valorizzare il patrimonio significhi deturpare una certa sacralità. È una stupidaggine: valorizzare significa tutelare e tutelare significa valorizzare. E ho sempre sofferto per il rifiuto della politica di investire: non solo il precetto di Tremonti secondo cui con la cultura non si mangia, ma anche una evidente distrazione della sinistra”.

**Matteo Renzi, alla Leopolda<sup>3</sup>, disse che alla cultura bisogna dedicare l’1 per cento del pil. Siamo allo 0.1...**

“Per la precisione, lo 0.11. Alla Leopolda è stata data un’indicazione di prospettiva, e io mi accontenterei se l’anno prossimo si raddoppiasse, che vorrebbe dire avvicinarsi allo 0.24 della Francia. Del resto il premier è stato sindaco di Firenze, e sa che significa investire in cultura”.

**La sua proposta di illuminare Pompei di notte, va detto, è già un piccolo passo per uscire da una gestione polverosa e ottocentesca.**

“Adesso vediamo se l’Enel, a cui ho girato l’invito di occuparsene, è interessato. Il governo ha varato l’Art bonus che prevede un credito di imposta del 65 per cento per aziende o privati che investono mille euro o dieci milioni in un sito o in un museo. Però attenzione, Pompei è il grande sito, come il Colosseo, gli Uffizi, Venezia, su cui c’è senz’altro da lavorare, ma dobbiamo recuperare il patrimonio minore, sterminato e meraviglioso. Perché tutto il sud, con la Sicilia, Napoli, i bronzi di Riace, i Sassi di Matera, raccoglie soltanto il 15 per cento dei turisti che vengono in Italia?”.

**Proposte?**

“A parte il discorso tutela-valorizzazione che poi vor-

rei approfondire, e a parte che serve una seria operazione di marketing all’estero, la grande sfida è valorizzare tutto. Faccio un esempio. Perché è celebre il percorso religioso di Santiago di Compostela e non i nostri, e sono i più antichi e suggestivi del mondo? Ad Assisi ci sono i Cammini di San Francesco, ancora tracciati da volontari sugli alberi: una follia. Cito ancora l’Art bonus che mette a disposizione i beni demaniali - fari, case cantoniere, stazioni abbandonate - ai giovani che vogliono avviare un’azienda: trattorie, bad and breakfast, noleggi di bici, tutto ciò che serve a riscoprire e rendere appetibili questi itinerari archeologici, equestri, ciclistici. Cercheremo di favorire gli hotel diffusi, cioè i borghi abbandonati - e sono centinaia - che vengono ristrutturati: invece della stanza ti danno una casa. Sono di una bellezza stupefacente. È la nostra specificità, mica ci servono gli alberghi tutti uguali che le grandi catene costruiscono a Singapore o New York. Insisto: tutelare la bellezza italiana, in cui beni culturali e paesaggio sono inscindibili, significa produrre ricchezza e crescita”.

[...]

**Ottimo, ma intanto se uno va al Palatino trova poco più che un prato: nessun pannello esplicativo, nessuna ricostruzione, nessuna iniziativa.**

“Esatto. E io voglio fare un’operazione di fondo: oggi i musei dello Stato sono guidati da soprintendenti che si occupano di tutela e di valorizzazione. Sempre nell’Art bonus è previsto che possano essere nominate alla guida dei grandi musei persone esterne alla pubblica amministrazione. Come all’Egizio di Torino, dove il nuovo direttore è Christian Greco, un giovane di 34 anni con grandi idee che ha lavorato in tutto il mondo e ha collaborato col Louvre e i Vaticani”.

**Cioè, finalmente l’idea che la cultura si debba mantenere?**

“Attenzione, nessun museo al mondo si mantiene coi biglietti. Ma è l’indotto che si sviluppa attorno a cambiare le cose: crea posti di lavoro e ricchezza. Però anche qui ci stiamo muovendo: tutto quello che incassano i musei va in un calderone unico del ministero. Noi ora restituiamo ai musei, lo stiamo già facendo, il corrispettivo dei biglietti che staccano. Se stacchi cinquemila biglietti prendi soldi per cinquemila, se ne stacchi cinquantamila prendi il decuplo, fermo restando una base fissa. E se qualcuno parla di mercificazione mi arrabbio”.

<sup>3</sup> Leopolda: vecchia stazione di Firenze, oggi spazio per congressi, meeting e varie manifestazioni